

Confartigianato; Crescono in Irpinia le imprese artigiane guidate da stranieri

Comunicato - 06/09/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. Cresce in Irpinia il numero di imprese artigiane guidate da stranieri. La provincia di Avellino fa registrare la percentuale piú alta della Campania. Secondo un'indagine di Unioncamere e InfoCamere riferita al 2014 (la fotografia è scattata al 30 Settembre), su 7.208 aziende artigiane presenti in Irpinia il 7,1% è capeggiata da uno straniero. Segue la provincia di Salerno con il 6,3%, quella di Caserta con il 6,1%. Chiudono la graduatoria il Sannio con il 5,7% e la provincia di Napoli con il 2%. «Il dato che viene fuori da questa analisi dimostra il crescente impegno nel settore di cittadini di altre nazionalità». Tra il 2011 e il 2014 il nostro comparto ha visto diminuire le imprese a livello nazionale, con 76mila attività che hanno chiuso i battenti. Di contro, è aumentata la componente straniera con un incremento pari a 7.400 unità. Questo dimostra che è possibile l'integrazione attraverso il lavoro. In quest'ottica la nostra associazione è pronta ad organizzare, potendo contare sul supporto delle istituzioni, corsi di formazione per giovani immigrati presenti sul territorio. In tal modo si potranno aiutare coloro che effettivamente hanno voglia di impegnarsi favorendo un percorso di inserimento sociale con la possibilità di sbocchi occupazionali, sia in Italia sia all'estero», evidenzia il presidente di Confartigianato Avellino e numero uno di Confartigianato Campania, Ettore Mocella. «Si tratta di una delle diverse azioni che Confartigianato (che ha spostato la sede in via Nazionale Torrette di Mercogliano) porta avanti. Tra le altre attività, quelle dedicate a favorire la nascita di nuove imprese. In merito, il presidente Mocella è particolarmente critico nei confronti del Governo che ha deciso la sospensione dei fondi previsti dal D.LGS 185/00 - titolo II - in favore dell'Autoimpiego e della microimprenditorialità giovanile. Il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta nei giorni scorsi. «Tali agevolazioni si sono dimostrate una misura particolarmente utile ed efficace, con riferimento alla gestione ed al finanziamento dei fondi per l'imprenditoria giovanile, erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) attraverso Invitalia, sottolinea Mocella. Questi incentivi hanno consentito nel Mezzogiorno l'avvio di tante nuove e valide piccole attività imprenditoriali, con positivi e significativi riflessi occupazionali anche in tanti settori produttivi nell'indotto. In questi anni hanno favorito la nascita oltre centomila piccole aziende, soprattutto da parte di giovani e donne disoccupati, con l'occupazione stabile di circa 220.000 persone. Un recente studio del Parlamento Europeo dimostra come l'Autoimpiego e Smart&Stare sono tra le policy di maggior successo applicate in Europa a sostegno dell'autoimprenditorialità». Lo dice il rapporto diffuso il mese scorso dal Parlamento Europeo sulle migliori iniziative a sostegno dell'occupazione; e

dell'impresarialità giovanile negli Stati membri. A confronto le iniziative avviate in Francia, Germania, Italia, Spagna, Irlanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Grecia, Danimarca, Polonia ed Estonia. Nonostante le sollecitazioni da parte di tecnici, professionisti, associazioni di categoria e a seguito di incontri presso la Presidenza del Consiglio per cercare di recuperare questo intervento, ad oggi non ci sono stati positivi riscontri alle pressanti richieste. Centro-Sud ha bisogno di tutto fuorché di ulteriori tagli. Pensare di eliminare i pochi strumenti di sostegno all'impresarialità giovanile significa predisporre un pericoloso percorso ad ostacoli che mortifica le possibilità e le capacità di chi ha ancora voglia di investire e di fare impresa. «Le agevolazioni finanziarie presenti nel decreto "Autoimpiego" si sono rivelate l'unico mezzo a disposizione di quei giovani che sognano di avviare una propria attività ma non hanno la possibilità di accesso al credito. Non è pensabile di eliminare questo tipo di incentivi in un periodo di drammatica crisi economica ed occupazionale e soprattutto in un territorio, come quello del Centro-Sud, già fortemente a rischio di desertificazione industriale dove è ripreso prepotente il fenomeno dell'emigrazione. È paradossale che nonostante i risultati brillanti della misura e dopo i numerosi slogan si sospendono le uniche misure in favore di tanti giovani del sud che vogliono avviare un'impresa. Sarebbe utile, conclude il presidente Mocella, promuovere nel più breve tempo possibile un tavolo di discussione tecnica per rilanciare iniziative a favore del Meridione».

Comunicato - 06/09/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it